

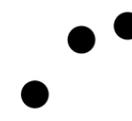
SABATO

21.08.21

ORE

15:30

LIVE
STREAMING
conservatorio.ch/eventi

 **conservatorio**
scuola universitaria di musica

Antonio Planelles Gallego

direzione

**Recital per il conseguimento del Master of Arts in Music Performance
Major in Ensemble Conducting (Contemporary Repertoire)**



Benjamin Lang, Mathias Steinauer, Gustav Mahler

Classe di direzione di Marc Kissóczy



Per tutti gli eventi, come previsto dal Piano di Protezione del Conservatorio della Svizzera italiana, valgono le disposizioni enunciate:

Accesso consentito ai soli ospiti del candidato fino a 40 persone;
Prenotazione tramite mail a servizi.academici@conservatorio.ch;
Misurazione della temperatura corporea;
Obbligo della mascherina e del rispetto delle distanze.

Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Antonio Planelles Gallego

Nato a Nules, Spagna, ha studiato educazione musicale e filosofia all'Università Jaume I (Castellón, Spagna), canto alla Zürcher Hochschule der Künste (Zurigo, Svizzera) e direzione d'orchestra al Conservatorio della Svizzera italiana (Lugano, Svizzera) con il professor Marc Kissóczy.

Durante i suoi primi anni di formazione, è stato direttore assistente di Sergio Alapont presso la Jove Orquestra Simfònica de Castelló (JOSC), e direttore musicale del Coro dell'Università Jaume I di Castellón. Sempre in questo periodo ha lavorato come direttore del coro per diverse produzioni della stagione lirica del Teatre Principal de Castelló (Don Giovanni, Così fan tutte), e assistendo il direttore d'orchestra Klaus Sallmann (Berliner Staatsoper).

Nel 2015 si è trasferito in Svizzera, dove ha continuato la sua formazione alla ZHdK. Nel 2017 è entrato a far parte del coro dell'Opernhaus Zürich e dell'ensemble di solisti del Jungbrunnen Theater Zürich. Nello stesso anno ha partecipato al Festival di Verbier, cantando Falstaff (Giuseppe Verdi) sotto la direzione di Jesús López Cobos. Durante questo periodo ha sviluppato un'intensa attività come cantante in diversi paesi dell'Europa centrale. Ha lavorato con direttori come Sergio Alapont, Marcus Creed, Giampaolo Bisanti, Marco Armiliato, Gianandrea Noseda, Francesco Lanzillota e Fabio Luisi, tra gli altri, e ha studiato con insegnanti come Richard Barker, KS Montserrat Caballé, Jaume Aragall e Marco García de Paz, tra altri.

Dall'inizio della sua formazione, è stato attivamente coinvolto in vari progetti di trasformazione sociale attraverso le arti. Alcuni di questi progetti sono il Community Choir Veus Atrevides (Castelló de La Plana, Spagna) [2009/15], Recycled Mozart (Movimiento de Trabajadores Excluidos, Città di Buenos Aires, Argentina) [2016/17], Meleté (Sfântu Georghe, Romania) [2017], Chor der Nationen (Solothurn, Svizzera) [2017/20], Musik macht Freu(n)de (Baden-Württemberg, Germania) [2018/20], tra altri.

Negli ultimi anni ha diretto l'Ensemble del Conservatorio della Svizzera italiana, l'Orchestra Sinfonica di Kiev e l'Orchestra della Svizzera Italiana (OSI), con la quale ha registrato "La valle dei Mulini" (Dominic Röthlisberger).

Benjamin Lang
*1987

Time Shifts (...sopr'il Soggetto Reale) (2015)
per clarinetto, violino, viola percussioni e pianoforte

Mathias Steinauer
*1959

So nicely brightly op. 30
per flauto, clarinetto, percussioni, fisarmonica, violino,
violoncello e pianoforte
a. Kaleidoskop
b. A part of the flock

Gustav Mahler
1882 – 1971

Lieder eines fahrenden Gesellen (arr. Schonberg)
per baritono, flauto, clarinetto, percussioni, pianoforte,
harmonium e orchestra d'archi
I. Wenn mein Schatz Hochzeit macht
II. Ging heut' morgen über's Feld
III. Ich hab' ein glühend Messer
IV. Die zwei blauen Augen von meinem Schatz

Classe di direzione di Marc Kissóczy

Benjamin Lang
Time Shifts
(...sopr'il Soggetto Reale)

Jonas Morkunas clarinetto
Damiano Barreto violino
Mary Alvarado viola
Davide Testa* percussioni
Daniele Cervellera pianoforte

Mathias Steinauer
So nicely brightly

Anna Ratti flauto
Jonas Morkunas clarinetto
Davide Testa percussioni
Martina Filippi* fisarmonica
Teona Kazishvili violino
Nicolò Neri violoncello
Federica Finetti pianoforte

Gustav Mahler
*Lieder eines fahrenden
Gesellen*

Sascha Litschi* baritono
Marta Jornet flauto
Jonas Morkunas clarinetto
Davide Testa* percussioni
Federica Finetti pianoforte
Daniele Cervellera harmonium
Damiano Barreto, Teona Kazishvili violino I
Laura Vannini, Francesca Piazza violino II
Mary Alvarado, Cecilia Adele Bonato viola
Nicolò Neri, Elide Sulsenti violoncello
Miguel Jimenez contrabbasso

*ospite

Time Shifts (... sopr' il soggetto reale)

Nel 1747, Johann Sebastian Bach visitò suo figlio Carl Philipp Emanuel a Potsdam, dove quest'ultimo lavorava come musicista di corte per Federico II, anche conosciuto come Federico il Grande, re di Prussia. Federico II, che secondo le fonti storiografiche possedeva eccellenti capacità musicali, invitò papà Bach a improvvisare su un soggetto musicale che si supponeva avesse creato lui stesso; il soggetto reale. Un soggetto che conteneva elementi cromatici, con il quale il re intendeva mettere a prova l'anziano Bach, che soddisfò il monarca improvvisando alcune fughe a tre voci.

Al suo ritorno a Lipsia, Bach produsse l'Offerta musicale BWV 1079, una raccolta di nove canoni, una fuga, un ricercare a tre voci, un ricercare a sei voci e una sonata in quattro movimenti per traverso, violino e continuo, tutti basati sul soggetto che il sovrano prussiano gli aveva dato durante la sua visita.

Partendo dalla sonata, probabilmente uno dei pezzi in cui è più difficile riconoscere il vero soggetto, Lang propone una rielaborazione di questo materiale in un lavoro che combina un'estetica contemporanea con strutture sonore in cui si può identificare una scrittura tipicamente barocca e che diventano gradualmente più evidenti nel corso del lavoro.

Steinauer - So nicely brightly op. 30

Secondo lo scrittore siriano Nihad Siris, il totalitarismo è caratterizzato, tra le altre cose, dal fatto che una "enorme macchina di propaganda persuade la gente che il nero è bianco e il bianco è nero". Fa semplicemente "sparire le mani di spazzatura sotto aiuole immaginarie".

Non siamo in grado di percepire troppe cose allo stesso tempo. Poche persone quindi ascoltano consapevolmente la musica del film. D'altra parte, le nostre orecchie probabilmente percepiscono in modo più completo quando chiudiamo gli occhi. Se si vuole sedurre il pubblico visivamente e acusticamente in misura più o meno uguale, è forse ovvio ridurre la natura multistrato del film. Così, in questo lavoro, Steinauer fa a meno di trama, decorazioni, ambientazioni e linguaggio, e ci prova semplicemente con colori e forme. O per dirla in un altro modo, come compositore non desidera altro che ribaltare il criterio comune della buona musica da film: "Il miglior film è quello che non si vede".

Kaleidoscop op. 30a

La proiezione ricorda un giocattolo ottico del giardino d'infanzia, amplificato dalle possibilità tecniche del nostro tempo. Svolge visivamente un'attrazione ipnotica. La musica ha l'unica intenzione di sottolineare questo effetto, se

possibile anche di aumentarlo. Immergiti nel grande nulla di colori, suoni e forme.

A part of the flock op. 30b

La musica si muove in uno stretto corsetto temporale. Come una lunga sequenza di spot pubblicitari, brevi idee musicali (22") sono infilate insieme, collegate solo da transizioni ancora più brevi (7"). Il risultato è un panopticon di stimoli visivi e acustici che serve solo a " lasciarsi andare ". Se tutto non fosse completamente astratto, si potrebbe correre il rischio di essere manipolati.

La proiezione è basata su un estratto dello screen saver "Electric Sheep" di Scott Draves. Tutti i computer in rete che utilizzano questo software generano autonomamente immagini frattali animate. Vengono quindi indicati come "sogni" di computer e come pecore, in riferimento al romanzo *Do Androids Dream of Electric Sheep?* (Ph. K. Dick). Gli utenti possono votare semplicemente le pecore che gli piacciono all'interno. Le "belle" pecore "ispirano" i computer a produrre animazioni simili, a calcolare la progenie di queste pecore, per così dire. In questo modo, il fiocco continua a crescere senza fine...

Mahler – Lied eines fahrenden Gesellen

Nel 1883 Gustav Mahler fu nominato secondo direttore e maestro del coro dell'opera di Kassel, e durante la sua prima stagione lì lui e una delle soprano della compagnia, Johanna Richter, si innamorarono. Nell'autunno seguente la relazione si concluse dolorosamente e il ventiquattrenne Mahler trasformò la sua esperienza in musica: tra il dicembre del 1884 e il gennaio del 1885 compose un ciclo di canzoni su un giovane infelice alla ricerca di se stesso dopo una relazione finita male. Quel ciclo consisteva inizialmente di sei canzoni, e ad un amico Mahler descrisse il loro soggetto: "Le canzoni sono una sequenza in cui un giovane, che ha avuto un grande dolore, esce nel mondo e vaga senza meta".

Mahler intitolò il ciclo *Lieder eines fahrenden Gesellen*: Canti di uno „studente vagante“. La versione completa, che consiste solo di quattro canzoni, fu inizialmente composta per voce e pianoforte e fu eseguita in questa versione - Mahler apparentemente non fece la versione orchestrale fino al 1892/93. Ognuno di questi brani si conclude in una tonalità diversa da quella di apertura, e tale tonalità progressiva serve a sottolineare la nozione di progresso del viandante attraverso ognuno di questi brani.

Contrariamente a quello che Mahler scrisse al suo collega, piuttosto che vagare "senza meta", il giovane alla fine raggiunge una certa misura di pace in queste canzoni, e così il progresso del ciclo è dal dolore all'accettazione.

Mahler stesso scrisse anche i testi delle quattro canzoni, anche se adattò la prima da una poesia del Des Knaben Wunderhorn. In questo primo pezzo "Wenn mein Schatz", il giovane immagina il giorno del matrimonio della sua amata e il proprio dolore in quell'occasione.

Mahler costruisce le due parti del brano sulla stessa frase musicale, che viene presentata a due velocità abbastanza diverse. Nel corso della canzone il giovane esce - l'inizio del suo cammino - e incontra il suono felice del trillo degli uccelli, ma non può prendere parte a quel sole e la canzone crolla nella tristezza.

La seconda canzone, *Ging Heut' Morgens*, estende lo schema della prima: inizia felicemente con il giovane che passeggia nei campi splendidi del mattino e sente l'invito degli uccelli a partecipare alla loro gioia, ma la malinconia penetra questo mondo solare, e la fine della canzone lo trova abbandonato fuori dalla speranza. Il tema principale di questa canzone è anche il soggetto principale del primo movimento della Prima Sinfonia di Mahler, iniziata esattamente nello stesso periodo e a sua volta ispirata dalla stessa storia d'amore fallita.

Il terzo brano, *Ich hab' ein glühend Messer*, è una canzone più convenzionale di amore perduto. Esplode nella vita - Mahler segna l'inizio *Stormy*, selvaggio - e il testo sembra uno stereotipo di *Sturm und Drang*: il dolore dell'amante è un pugnale ardente nel suo cuore, e l'unico sollievo possibile verrà con la morte. L'emozionante impostazione di Mahler fa molto per salvare questa canzone dalla convenzionalità del suo testo.

A conclusione, *Die zwei blauen Augen*, che incorpora due temi del terzo movimento della Prima Sinfonia, porta una misura di timido conforto. Ancora una volta il giovane, perseguitato dagli occhi azzurri del suo amore, è sulla strada solitaria, ma trova pace all'ombra di un tiglio, simbolo tradizionale della felicità domestica nel folklore tedesco. Il finale, che musicalmente si perde in un silenzio ambiguo, non porta alcun trionfo. Coperto dai fiori innevati del tiglio, il viandante trova finalmente una misura di pace e accettazione.